

Parrocchia Immacolata Concezione di Maria V.
Parrocchia di S. Leonardo e S. Agata
Parrocchia di S. Giorgio
Parrocchia S. Eusebio



Don Maurizio Medina - medizio@yahoo.it

CORPUS DOMINI (14 giugno 2020, anno A)



In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. ... In verità, io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

(Gv 6, 51-58)

Con il suo «pane vivo» il Signore vive in noi

Nella sinagoga di Cafarnao, il discorso più dirompente di Gesù: mangiate la mia carne e bevete il mio sangue. Un invito che sconcer-ta amici e avversari, che Gesù ostinatamente ribadisce: per vivere, semplicemente vivere, per vivere davvero. È l'incalzante convinzione di Gesù di possedere qualcosa che cambia la direzione della vita. Mentre la nostra esperienza attesta che la vita scivola inesorabile verso la morte, Gesù capovolge questo piano inclinato mostrando che la nostra vita scivola verso Dio. Anzi, che è la vita di Dio a scorrere, a entrare, a perdersi dentro la nostra.

Qui è racchiusa la genialità del cristianesimo: Dio viene dentro le sue creature, come lievito dentro il pane, come pane dentro il corpo, come corpo dentro l'abbraccio. Dentro l'amore. Il nostro pensiero corre all'Eucaristia. E lì la risposta? Ma a Cafarnao Gesù non sta indicando un rito liturgico; lui non è venuto nel mondo per inventare liturgie, ma fratelli liberi e amanti. Gesù sta parlando della grande liturgia dell'esistenza, di persona, realtà e storia. Le parole «carne», «sangue», «pane di cielo» indicano l'intera sua esistenza, la sua vicenda umana e divina, le sue mani di carpentiere con il profumo del legno, le sue lacrime, le sue passioni, la polvere delle strade, i piedi intrisi di nardo, e la casa che si riempie di profumo e di amicizia. E Dio in ogni fibra. E poi come accoglieva, come liberava, come piangeva, come abbracciava. Libero come nessuno mai, capace di amare come nessuno prima.

Allora il suo invito incalzante significa: mangia e bevi ogni goccia e ogni fibra di me. Prendi la mia vita come misura alta del vivere, come lievito del tuo pane, seme della tua spiga, sangue delle tue vene, allora conoscerai cos'è vivere davvero. Cristo vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, perché ci incamminiamo a vivere l'esistenza come l'ha vissuta lui. Dio si è fatto uomo perché ogni uomo si faccia come Dio.

E allora vivi due vite, la tua e quella di Cristo, è lui che ti fa capace di cose che non pensavi, cose che meritano di non morire, gesti capaci di attraversare il tempo, la morte e l'eternità: una vita che non va perduta mai e che non finisce mai.

Mangiate di me! Qui è il miracolo, il batticuore, lo stupore: Dio in me, il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola.

padre Ermes Ronchi

MESSE FESTIVE “Alto Vergante”

SABATO 13 giugno

ORE 17 CHIESA DI FOSSENO

ORE 18 CHIESA DI BROVELLO

DOMENICA 14 giugno

ORE 9.30 CHIESA DI COLAZZA (in Chiesa Grande per la Festa di San Bernardo - Intenzione: Silvio Riboni)

ORE 10.30 CHIESA DI MASSINO

ORE 11.00 CHIESA DI NEBBIUNO

ORE 17.30 CHIESA DI PISANO

ORE 18.30 CHIESA DI CARPUGNINO

In caso di bel tempo le celebrazioni saranno all'aperto

E' OBBLIGATORIO L'USO DI GUANTI E MASCHERINA



ORARIO DELLE MESSE FERIALI

(le messe saranno precedute dal Rosario)

Lunedì 15 giugno TAPIGLIANO ore 18.30

Mercoledì 17 giugno MADONNA DELLA NEVE ore 18.30

Venerdì 19 giugno* CORCIAGO ore 18.30

* Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù



Signore Gesù, Tu sei il Pane vivo, Tu sei il pane di Dio,
Tu sei il Pane disceso dal cielo, Tu sei il Pane per essere mio
cibo. Quando mi accosto a Te nella comunione, fa' che
comprenda la profondità di questo mistero!

Quando vieni a me nella comunione, illuminami per capire
che mi sto sottomettendo alla tua azione divina. Donami la
capacità di scoprire di essere faccia a faccia con il mistero del
tuo amore per me. Fammi comprendere la tua chiamata,
quella vocazione personale, ineffabile e misteriosa, a divenire
una "cosa sola con Te e il Padre".

Radica in me la convinzione di appartenere a Te, di essere tuo
possesso. Sì, o Signore, voglio appartenere a Te, così da poter
dire con l'apostolo Paolo: "Non sono più io che vivo, ma è
Cristo che vive in me".

Siamo su Facebook: chiedeteci
l'amicizia!

<https://it-it.facebook.com/parrocchie.nebbiuno>

Il nostro indirizzo web:

<https://parrocchienebbiuno.com/>